

# SAVONA & IMPRESA

TRIMESTRALE DELL'UNIONE INDUSTRIALI DELLA PROVINCIA DI SAVONA  
 Direttore responsabile: Luciano Pasquale. Editore: Centroservizi s.r.l., via Orefici 3/7, Savona. Reg. Trib. di Savona al n. 380/90 del 13.10.1990.  
 Stampe in A. P. 45% D art. 2 comma 20/b legge 662/96 - Filiale di Savona. Stampa: Marco Sabatelli Editore, p.zza Vescovato 11, Savona



*La congiuntura è negativa e coinvolge anche i livelli di attività e gli ordinativi delle aziende savonesi. L'Assemblea dell'Unione Industriali, svoltasi all'inizio dell'estate, aveva già lanciato segnali d'allarme, sollecitando gli enti locali a fare fronte comune contro la crisi*



Il presidente Fresia: indispensabile la ripresa degli investimenti

## L'industria savonese risorsa per la Liguria

di Mauro Fresia\*

**I**n tempi di congiuntura sfavorevole, • buona regola ancorarci alla solidità dei numeri. I più recenti e attendibili sono quelli del censimento di fine 2001. Emerge il dato che la provincia di Savona, dove vive il 17,5% della popolazione ligure, occupa il 23% degli addetti all'industria, dispone del 43% della ricettività alberghiera e rappresenta il 25% delle attività portuali della regione.

A conferma di un'economia che continua ad avere nelle attività produttive un punto di forza e dove l'industria gioca un ruolo difficilmente sostituibile. Inutile tuttavia nascondersi che stiamo attraversando



una congiuntura negativa. L'Italia paga la scarsa competitività: oggi le imprese italiane creano all'estero più posti di lavoro di

quanti le imprese straniere creano in Italia. Ecco perché • necessario che Savona metta in cantiere progetti di cambia-

mento strutturale finalizzati allo sviluppo dell'insieme delle attività che producono reddito netto: industria e artigianato, turi-

*Sopra, il presidente Fresia durante l'intervento in Assemblea. In alto, la Sala della Sibilla, al Priamar, gremita di imprenditori e invitati.*

simo, porto. Il potenziamento delle infrastrutture, in questo senso, può giovare all'insieme dell'economia.

Quanto all'industria, alcune delle attuali produzioni devono essere riconvertite in attività che abbiano solidità economica e caratteristiche ambientali di avanguardia. La volontà di investire esiste, in coerenza con la vocazione del territorio, con l'obiettivo di migliorare la qualità dell'apparato industriale e consolidare l'occupazione.

**\*Presidente dell'Unione Industriali di Savona**

L'intervento di Francesca Accinelli a S. Margherita

## Migrazioni, occasione per smuovere l'Europa

Grande soddisfazione e un impegno che continua, dopo l'evento, anche nel quotidiano. Francesca Accinelli, savonese, presidente del Comitato Ligure dei Giovani Imprenditori di Confindustria, ha avuto la responsabilità diretta di promuovere e realizzare il 32° Convegno dei Giovani Imprenditori a Santa Margherita.

Il Comitato Triregionale ha potuto contare quest'anno, accanto alle Regioni fondatrici Liguria, Lombardia e Piemonte, sull'adesione dei Comitati Regionali della Valle d'Aosta e della Toscana, usufruendo così di un'ampia collaborazione gestionale e amministrati-

va a vantaggio di un risultato molto positivo del convegno.

«Abbiamo avuto oltre 1800 partecipanti, circa 300 accreditati alla comunicazione, 1000 ospiti alla cena di gala, numerose personalità del mondo dell'economia, della cultura, della politica, della Chiesa, dei media e un qualificato ed importante pool di sponsor (tra essi i liguri Erg, Ferrania, Festival Crociere, Greco & Partners, Rina).

La mostra fotografica «Migrazioni in Italia» di Patria Pulga, tenutasi al Grand Hotel Miramare, sede dei lavori, è stata visita-

Francesca Accinelli durante il suo intervento al Convegno dei Giovani Imprenditori a Santa Margherita.



ta anche nei giorni successivi alla chiusura del convegno. Insomma, vi è stato tutto quanto occorre per fare di un evento importante un grande evento.

Il tema delle Migrazioni è fortemente sentito oggi, ma, per molte ragioni soprattutto socio-economiche, sarà una costante del futuro. Imprese e territorio, per i Giovani Imprenditori, so-

no luoghi di integrazione, fondamento di quell'Europa che si dovrà realizzare dopo che l'Europa ne ha solo tracciato le fondamenta. Questo il tema del convegno e il leit-motiv dell'intervento di apertura, affidato alla stessa Accinelli.

«La sfida della nostra società», ha detto, «sarà quella di svilupparsi integrando le diversità dei

gruppi culturali e delle etnie. Senza retorica, affermiamo uguali diritti e uguali doveri, per giungere ad un'integrazione armonica e non traumatica. Migrazioni non come minaccia, ma fenomeno positivo che attraversa territori e percorsi per costruire una nuova storia in un mondo che vogliamo senza confini».

## La bonifica di Cengio banco di prova del Parco tecnologico

Rilancio in grande stile per il Parco scientifico e tecnologico della Liguria. Pietro Canepa, sindaco di Bogliasco e docente universitario di Chimica Industriale, è il nuovo presidente. E tra i soci, che si aggiungono a quelli storici (Università, Camera di Commercio di Genova e Regione Liguria), si sono aggiunti l'Associazione Industriali di Genova e l'Unione Industriali di Savona. «Il Parco», dice Canepa, «era un po' lontano dalle imprese, ora sarà proprio il mondo imprenditoriale a fare da stimolo per i progetti da avviare».

Il primo riguarderà le aree ex Acna di Cengio. Il Parco scientifico e tecnologico si occuperà dell'insediamento del Centro di eccellenza per la ricerca, la sperimentazione e lo sviluppo di tecnologie di bonifica, in via di costituzione sulle aree dimesse dall'attività chimica e che saranno oggetto di un'importante ini-

ziativa di risanamento ambientale.

«Miriamo a stimolare», aggiunge Pietro Canepa, «la nascita di centri di eccellenza legati a precise aree tematiche, quali ambiente e sviluppo sostenibile, materiali avanzati, information technology, biotecnologie e agroalimentare, per citarne alcune». È l'obiettivo del Parco, e anche quello di avere grande attenzione ai finanziamenti disponibili in sede europea e nazionale, fondi distribuiti con ban-

di pubblici che non sempre vengono adeguatamente sfruttati. A definire i programmi di intervento del Parco sarà un Comitato scientifico, presieduto dallo stesso Canepa e di cui fanno parte Lorenzo Morretta, direttore scientifico dell'Istituto Gaslini; Andrea Del Grosso e Giulio Sandini, docenti di Ingegneria a Genova; Giuseppe Zampini di Ansaldo Energia; Luigi Conterno di Elsga e Riccardo Genta, am-





### LA FORMAZIONE COME RISORSA

Aggiornamento e Sviluppo Competenze



IL PORTALE PER L'IMPRENDITORIA

---

**CORSI 2° SEMESTRE 2002**

11, 18, 26 sett / 3 e 8 ott	CORSO DI FORMAZIONE DEL RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA - D. LGS. N. 626/94
17, 19, 23, 25 sett / 1° ott	INTRODUZIONE ALL'USO DEL PERSONAL COMPUTER E DEI PRINCIPALI SOFTWARE APPLICATIVI
24 settembre e 1° ottobre	BUDGET: PER POTER PROGRAMMARE, CONTROLLARE E INCENTIVARE
27 settembre	LA GESTIONE AZIENDALE DEI PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI. ANALISI E APPROFONDIMENTO DELLE DIVERSE TIPOLOGIE
30 settembre	DA CAPO A LEADER
2, 9, 16, 23 e 30 ottobre	LETTURA DISEGNO TECNICO
7, 17, 21, 28 ott / 4 e 11 nov	CORSO BASE DI PRIMO SOCCORSO - D. LGS. N. 626/94
8 ottobre	LE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI E LE IMPOSTE DIFFERITE
10, 17 e 24 ottobre	L'ACCESSO E L'ELABORAZIONE DEI DATI AZIENDALI TRAMITE LE FUNZIONI DI EXCEL 2000, ACCESS 2000 E MICROSOFT QUERY
11 e 18 ottobre	I RIFIUTI INDUSTRIALI: COMPETENZE AMMINISTRATIVE E NUOVI ADEMPIMENTI DELLE IMPRESE
15, 25, 29 ott / 7 e 12 nov	CORSO BASE PER RESPONSABILI DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE - D. LGS. N. 626/94
22 e 29 ottobre	BILANCIO: COME SI LEGGE PER DECIDERE
24 ottobre	LA RISOLUZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO
28, 29 e 30 ottobre	FONDAMENTI DI VISUAL BASIC 6.0
5 novembre	IL TRATTAMENTO FISCALE DEGLI IMMOBILI
6, 13 e 20 novembre	CORSO BASE DI UTILIZZO DELLO STRUMENTO MICROSOFT EXCEL 2000
7 e 8 novembre	IL CENTRALINO: METODO, TECNICA E STILE DELLA COMUNICAZIONE TELEFONICA
11, 18 e 25 novembre	CORSO BASE SULL'ANALISI TEMPI E METODI
14 novembre	IL REDDITO DI LAVORO DIPENDENTE NEL DIRITTO TRIBUTARIO: IL LAVORO DIPENDENTE NELLE IMPOSTE DIRETTE (1° MODULO)
15, 22 e 29 novembre	VISIONI 2000: CORSO PRATICO DI ANALISI DEI PROCESSI
21 novembre	IL REDDITO DI LAVORO DIPENDENTE NEL DIRITTO TRIBUTARIO: IL REGIME FISCALE E CONTRIBUTIVO DEI REDDITI DI LAVORO DIPENDENTE (2° MODULO)
26 novembre e 3 dicembre	SICUREZZA INFORMATICA
27 novembre	LA NUOVA PREVENZIONE INCENDI: TRA 626 E CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI
28 nov / 5, 12 e 19 dic	DATA BASE E ACCESS 2000: CORSO BASE
2 dicembre	GLI APPALTI NELLA GIURISPRUDENZA
4 dicembre	RESPONSABILE DELLA MANUTENZIONE: ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELLA MANUTENZIONE
5 dicembre	IL REDDITO DI LAVORO DIPENDENTE NEL DIRITTO TRIBUTARIO: LE RITENUTE SUI REDDITI DI LAVORO DIPENDENTE E ASSIMILATI. IL CONGUAGLIO DI FINE ANNO. (3° MODULO)
6 e 13 dicembre	LA TUTELA DELL'ARIA DALL'INQUINAMENTO: LA NORMATIVA ATTUALE E LE PROSPETTIVE DI RIFORMA
6 dicembre	RIUNIONI EFFICACI E METODI NEGOZIALI VINCENTI
10 dicembre	LA RIFORMA FISCALE PER LE PERSONE FISICHE E PER LE IMPRESE
12 dicembre	OBBLIGHI REALI IN TEMA DI SORVEGLIANZA SANITARIA IN AZIENDA: VECCHI E NUOVI COMPITI DEL MEDICO COMPETENTE
16 dicembre	LA SICUREZZA DEGLI IMPIANTI ELETTRICI
16 gennaio	IL REDDITO DI LAVORO DIPENDENTE NEL DIRITTO TRIBUTARIO: IL REGIME FISCALE E CONTRIBUTIVO DEI REDDITI ASSIMILATI A QUELLO DI LAVORO DIPENDENTE (4° MODULO)

Sede Incontri: **Via Gramsci 10, SAVONA**

Per ricevere i programmi, per informazioni ed iscrizioni contatta la segreteria organizzativa  
**CENTROSERVIZI s.r.l. - tel. 019 821499 fax 019 821765 - formazione@ciservi.it**  
oppure consulta i siti  
**www.uisv.it** **www.ciservi.it**

## Vetro-ceramica e trasporti diventano distretti industriali

# Nascono a Savona due poli laboratorio

La Regione Liguria ha varato la nuova legge sui distretti industriali. La giunta ha ora tempo sino a fine gennaio 2003 per individuare le aree che ospiteranno i sette nuovi distretti (più quello dell'ardesia della Val Fontana-buona, l'unico già esistente). Per lo start up del progetto la Regione Liguria ha stanziato 2,5 milioni di euro. Le sette aree geografiche sono caratterizzate da una forte interrelazione fra un diffuso tessuto di piccole e medie imprese e grandi aziende industriali. Le localizzazioni sono: distretto della cantieristica e tecnologie avanzate a Genova; nautica da diporto nel Tigullio; tecnologie marittime alla Spezia; agroalimentare in provincia di Imperia; tecnologie del trasporto (impennate su Piaggio Aerei, Bombardier, componentistica auto) nel Savonese; e, ancora nel comprensorio savonese e in Val Bormida un distretto

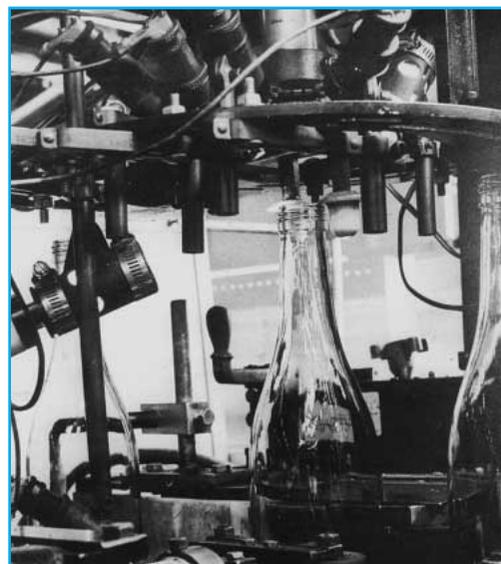


incentrato sul vetro e la ceramica, sia nella dimensione industriale sia in quella dell'artigianato artistico (Altare e Albissola).

Alla guida di ogni singolo distretto sarà posto un Comitato composto da rappresentanti delle forze sociali, con l'obiettivo

di trasformare i distretti in poli-laboratorio di sperimentazione. Progetti-pilota, quindi, non solo per quanto riguarda prodotti e metodi di produzione, ma anche per lo studio di forme avanzate di flessibilità e di rapporti meno rigidi fra impresa e lavoro.

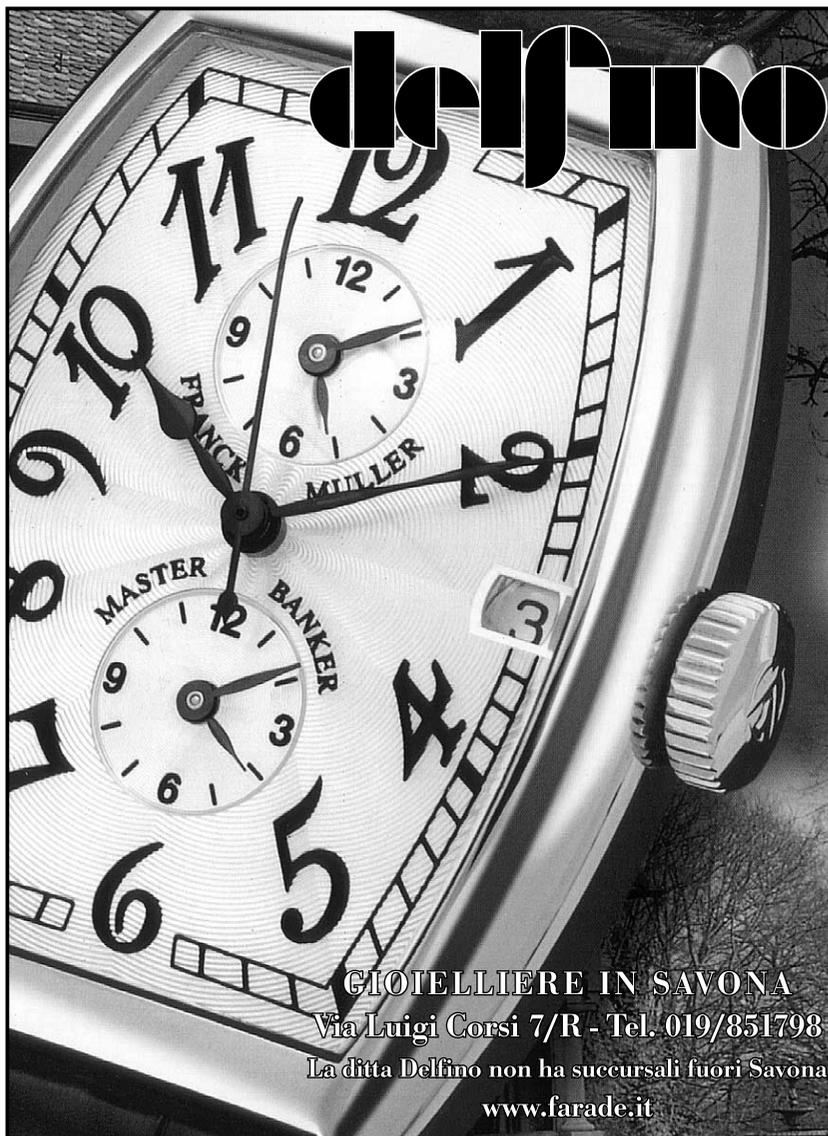
*Con i distretti industriali aumentano le opportunità per le piccole e medie imprese*



## L'attività produttiva tiene Liguria, crescono i posti di lavoro

Il primo semestre del 2002, per il settore industriale ligure, non è stato avaro di soddisfazioni. Anzi, c'è stata una crescita, sia pure moderata, che lascia speranze di chiusura positiva per l'intero anno, nonostante la situazione internazionale e nazionale non sia delle più favorevoli. Positivi anche i dati che giungono dal fronte occupazionale: il tasso di disoccupazione è sceso al 6,5%, segnando una sensibile diminuzione rispetto al 2000, quando i senza lavoro rappresentavano l'8,3%.

A tenere sostenuta l'attività produttiva sono state soprattutto le esportazioni, che segnano aumenti dell'8,1%. I comparti meglio piazzati, in questo senso, sono quelli collegati alla meccanica, all'industria alimentare e alla fabbricazione di mezzi di trasporto. Buoni risultati anche nel settore della logistica, anche se la stasi congiunturale a livello internazionale si sta facendo sentire sui movimenti portuali. Le aspettative, fotografate attraverso un'indagine congiunturale tra gli imprenditori liguri, non sono negative. Il fatturato complessivo, nel 2002, segnerà un discreto incremento, lasciando immutate le possibilità di cogliere la ripresa, le cui avvisaglie dovrebbero presentarsi non oltre la prossima primavera. La prudenza è comunque d'obbligo: lo slittamento di alcuni piani di investimento, dovuto alle incertezze della congiuntura internazionale, ha comunque consentito una riduzione dell'indebitamento bancario da parte delle aziende.



Preziosi

Dettagli

del

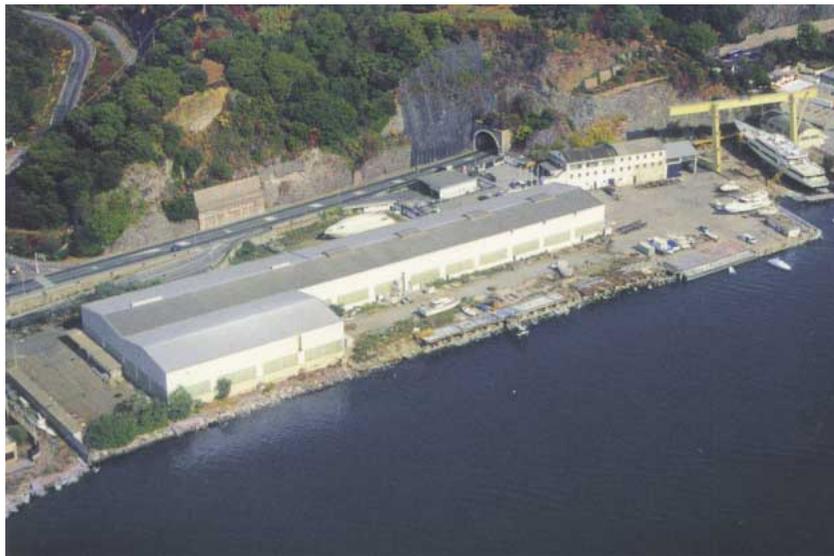
Tempo

GIOIELLIERE IN SAVONA  
Via Luigi Corsi 7/R - Tel. 019/851798  
La ditta Delfino non ha succursali fuori Savona  
[www.farade.it](http://www.farade.it)

# Debutto ufficiale dell'azienda che ha rilevato i "Campanella" Mondomarine si presenta con una barca da favola

Per una volta, in un cantiere navale, la rituale bottiglia di champagne si infranta non sulla fiancata di una nave, ma contro le pareti di un capannone industriale. E' accaduto a fine luglio, a Savona, per l'inaugurazione ufficiale del cantiere Mondomarine, che due anni fa ha rilevato strutture e attivit  dei gloriosi quanto tormentati Campanella. La presentazione della societ  ha coinciso con l'apertura dei cancelli ai savonesi e dal battesimo del primo gioiello realizzato dalla nuova gestione, un Mondomarine 41 metri in vetroresina consegnato ad un armatore di New York.

A fare gli onori di casa, in lungomare Matteotti, sono stati i fratelli Elio e Ferruccio Stroppiana, del Gruppo Mondo di Alba, leader mondiale nelle pavimentazioni sportive e da 25 anni presente anche nel mondo della nautica, prima con un piccolo cantiere a Genova, ora anche con gli ex Campanella, azienda tradizionalmente specializzata nella costruzione di rimorchiatori



d'altura e di naviglio mercantile, sole recentemente convertita nel settore della nautica da diporto.

Savona - ha detto Elio Stroppiana - ha sempre rappresentato uno snodo cruciale per le nostre attivit . A Savona, nel 1957, realizzammo la prima pavimentazione sportiva di rilievo, al Palazzetto dello Sport. E a Savona, 26 anni fa, fu varata la prima imbarcazio-

ne da noi costruita, quasi per hobby. Se aggiungiamo lo stabilimento di Cairo Montenotte realizzato nel 1994 e questa recente acquisizione, possiamo dire che i legami tra Mondo e questa provincia sono storicamente rilevanti e, oggi, anche importanti economicamente.

Il 41 metri presentato a fine luglio rappresenta il risultato di un impegno di risorse uma-

ne e finanziarie di grande rilievo. Il cantiere, nell'Arco di due anni,   stato rivoltato da cima a fondo. Quella che era diventata una grande superficie di rimessaggio (30 mila metri quadrati di cui 8 mila coperti)   stata riconvertita a unit  produttiva, con impianti e attrezzature di alto livello tecnologico. I dipendenti diretti sono una ventina, ma in cantiere la presenza media sfiora le 150 unit  lavo-

native, fornite da ditte specializzate dell'indotto nautico. Acquistato da un imprenditore americano, il lussuoso yacht   costato circa 20 milioni di euro. A Montecarlo l'azienda savonese si   presentata con un 40 metri in lega leggera ed a Genova con un 29 metri caratterizzato da un'elevata velocit . Per il 2004   ha spiegato il direttore di cantiere, Diego Deprati   sar  anche pronto un superyacht da 45 metri e 400 tonnellate di dislocamento. E nei prossimi mesi, ha assicurato l'Autorit  Portuale, partir  l'appalto per ampliare l'area di cantiere e di realizzare un polo artigianale della nautica.



Le aree del cantiere saranno ampliate nell'ambito di un'iniziativa dell'Autorit  Portuale



## WS, clinica di bellezza per "signore" del mare

Il cantiere WS di Savona si   presentato puntuale all'appuntamento con la nuova stagione della nautica, partecipando con un proprio stand al Monaco Yacht Show di fine settembre a Montecarlo. Lo stand WS ha portato il cantiere in Costa Azzurra con un allestimento che ha puntato

a mettere in vetrina, con materiali speciali ed immagini suggestive, le tecnologie ed i punti di forza che hanno reso WS uno dei cantieri top in Mediterraneo per il refit di grandi yachts.

Non a caso WS ha ospitato alcune tra le pi  belle imbarcazioni della nautica interna-

zionale, garantendo agli armatori (tra loro nomi eccellenti quali Tronchetti Provera, Bassani, Perrone, Loro Piana, Fiorucci, Campari) ed ai comandanti pi  esigenti affidabilit  e qualit  di lavoro. In questo senso WS rappresenta una sorta di clinica di bellezza per le imbarcazioni pi  belle

del mondo. WS sta attualmente sviluppando un progetto di refit completo su The Tempest, un'ex imbarcazione militare francese di 33 metri costruita circa quarant'anni fa dai Cantieri de l'Estrelle. La vecchia motovedetta sar  trasformata in yacht di lusso. In arrivo anche un

elegante Riva da 24 metri sul quale WS effettuer  lavori di riverniciatura totale. Interessanti anche le sinergie che il cantiere sta attuando con marchi prestigiosi della nautica, come Baglietto, al quale WS fornisce un supporto logistico per effettuare interventi in loco.

## Il cantiere Intermarine nel Gruppo Rodriguez

La societ  Rodriguez ha acquisito da Edison il cantiere navale Intermarine di Sarzana. L'acquisizione   ha spiegato l'amministratore delegato di Rodriguez, Gianni Morace   offre al Gruppo l'opportunit  di integrare e potenziare le produzioni di Pietra Ligure, Messina e Napoli, cantieri che sono in grado di mettere in mare imbarcazioni tra i 15 ed i 150 metri, in settori che spaziano dalla nautica da diporto alle navi veloci, dal naviglio militare ai traghetti tradizionali. Rodriguez, che ha fatturato nel 2001 oltre 121 milioni di euro, di cui il 70 per cento in Liguria, intende trasferire nel cantiere di Sarzana le produzioni di barche in vetroresina e la costruzione e allestimento delle navi militari. Sarzana   anche destinata a diventare sede di tre direzioni del Gruppo Rodriguez: commerciale, controllo qualit  e controllo gestione. Il cantiere sar  inoltre utilizzato per completare l'allestimento delle navi costruite a Pietra Ligure.

# Anniversari importanti per Exxon Mobil: in festa Esso Italiana e Sarpom

## Da mezzo secolo fa muovere l'Italia

La leggenda nata tra le nebbie della pianura novarese recita che alle ore undici e undici dell'undicesimo giorno dell'undicesimo mese di quell'anno, cioè l'11 novembre del 1952, fu dato il via al ciclo produttivo della raffineria Sarpom di Trecate. Il petrolio greggio che alimentava gli impianti di distillazione giungeva allora e continua a giungere oggi dal campo boe di Vado Ligure, passando attraverso la stazione di pompaggio di Quiliano e percorrendo 145 chilometri di oleodotto.

A novembre, quindi, la Sarpom è raffineria padana di oli minerali, 75% Exxon e 25% Garrone. È compirà 50 anni e compirà mezzo secolo, insieme ad essa, anche l'autostrada savonese del petrolio: il primo oleodotto era da 8 pollici e raggiungeva Trecate attraversando cinque province, per un totale di 158 chilometri. Il terminal savonese era attestato nel deposito costiero della Texaco, Poi Chevron e infine Erg, mentre le navi attraccava-



no al pontile che si spingeva in mare per 950 metri.

Il secondo atto della Sarpom, quello del grande sviluppo, risale al 1965, quando la capacità di raffinazione a Trecate fu portata a 5,5 milioni di tonnellate/anno. Entrò in funzione il deposito di Quiliano e all'oleodotto da 8 pollici se ne aggiunse uno da 20 pollici (51 cm. di diametro), lungo 145 km. Sul fronte mare, venne al-

lestito il campo boe, oggi in grado di ricevere navi sino a 316 mila tonn. di portata.

Un ciclo altamente automatizzato, che si svolge in condizioni di grande affidabilità e con risvolti economici di notevole importanza. Anche per il comprensorio savonese, dove l'intenso movimento genera ogni anno un notevole indotto e 3 milioni di euro di diritti portuali.



Nel novembre di 50 anni fa iniziava il ciclo produttivo della raffineria di Trecate.

E vent'anni prima, nel 1932, veniva costituita la società Siap, per la gestione dello stabilimento di Vado

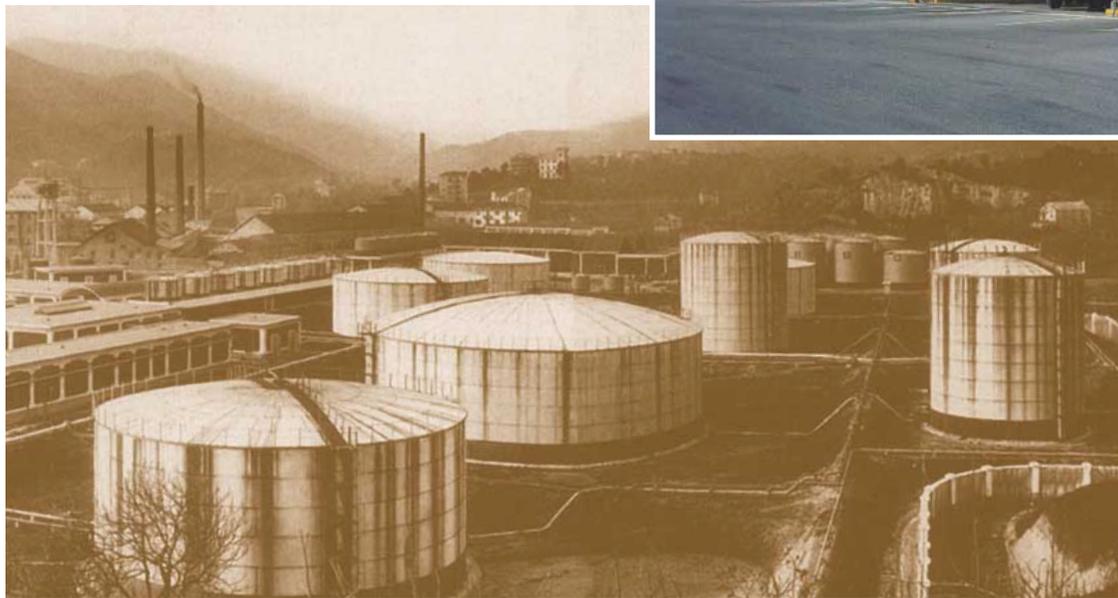


Sopra, il deposito Sarpom di Quiliano, collegato a Trecate con un oleodotto lungo 145 km. Al centro, scorcio notturno degli impianti di raffinazione

## La fabbrica dell'olio spegne 70 candeline

Il contratto di concessione delle aree costiere di Vado Ligure alla Siap è Società Italo-Americana per il Petrolio, destinata a diventare Esso Italiana. Risale al 1932. Ma già nel 1928 era stata riconosciuta alla Siap la possibilità di esercitare il deposito di oli minerali impiantato nella vallata del torrente Segno per un complesso di 26 serbatoi. Nasceva così lo stabilimento petrolifero di Vado Ligure, che sarebbe stato intestato ufficialmente alla Siap e registrato in Tribunale il 31 dicembre del 1932, giusto 70 anni fa.

Con la dichiarazione di guerra agli Stati Uniti, la Siap, che aveva sede a Genova, fu sequestrata. Tra il 1940 e il



1945 lo stabilimento di Vado venne ripetutamente bombardato, tanto che due soli serbatoi rimasero indenni (ma solo per essere smontati e trasferiti dai tedeschi). Nel dopoguerra la Siap divenne prima Standard Italo Ameri-

cana Petroli o poi Esso Standard Italiana, proseguendo a Vado l'attività di deposito carburanti.

Il salto di qualità del 1966, quando la società decise di specializzare lo stabilimento nella produzione di oli lubri-

ficanti, fattore strategico per lo sviluppo della motorizzazione in Italia e in Europa. A Vado, già un anno dopo l'avvio degli impianti, si producevano 150 diversi tipi di lubrificanti, con forte incremento di valore aggiunto, di

aree occupate (40 mila metri quadrati) e di occupati (circa 150 dipendenti). È di quegli anni la decisione di realizzare, su aree adiacenti alla Esso Italiana, una fabbrica di additivi per oli e carburanti, la Esso Chimica, oggi Infineum.

Nell'arco di un decennio la vecchia Siap venne rivoltata da cima a fondo, con un investimento di 65 miliardi di allora, di cui 30 in tecnologie e 35 in iniziative per migliorare efficienza, sicurezza e ambiente. In settant'anni, insomma, questo stabilimento si è trasformato da centro di stoccaggio e smistamento di carburanti in uno dei più avanzati poli produttivi di lubrificanti, esportati in tutto il bacino del Mediterraneo.



Al centro, veduta parziale del deposito costiero Siap, poi Esso Italiana, all'inizio dell'attività

# servizi on line



GRUPPO BANCA CARIGE

## ENTRA nella tua banca come e quando vuoi.



Numero Verde  
**800-010090**



servizio telefonico



**www.carige.it**  
servizio internet

## è più conveniente

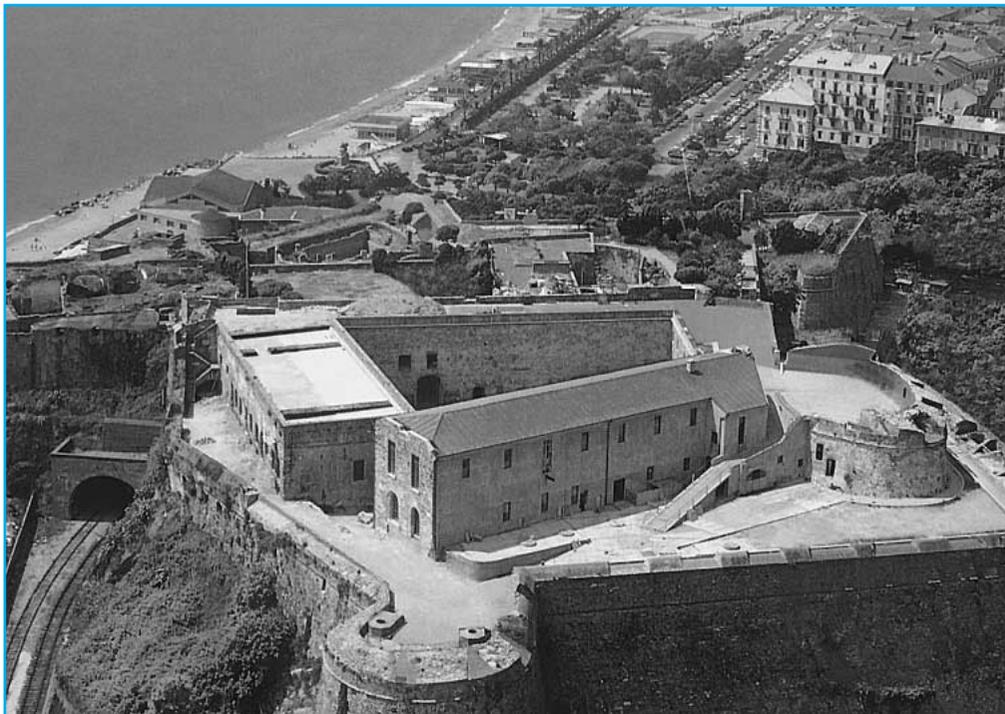
Banca	@ servizio internet	☎ servizio telefonico
Banca Carige	<a href="http://www.carige.it">www.carige.it</a>	Numero Verde <b>800-010090</b>
Banca del Monte di Lucca	<a href="http://www.bmlucca.it">www.bmlucca.it</a>	Numero Verde <b>800-030583</b>
Cassa di Risparmio di Savona	<a href="http://www.carisa.it">www.carisa.it</a>	Numero Verde <b>800-010019</b>

Da oggi puoi risparmiare tempo e denaro con i nuovi servizi on line di Banca Carige.

Prova la comodità di operare in banca direttamente da casa o dall'ufficio, con il telefono o con Internet e, soprattutto, quando desideri.

Attivare i nuovi servizi è facile: basta rivolgersi nelle filiali del Gruppo Banca Carige: Banca Carige, Cassa di Risparmio di Savona, Banca del Monte di Lucca.

## Dall'Assemblea dell'Unione Industriali un "apertura" alle amministrazioni locali



*Le possibilità delle imprese di competere a livello globale dipende in larga misura dall'ambiente favorevole in cui operano. Un tema su cui si è sviluppato il dibattito all'Assemblea annuale dell'Unione Industriali. In queste pagine pubblichiamo la relazione del Presidente Mauro Fresia*

# Savona più forte con imprese forti



di Mauro Fresia\*

**"I**mprese forti in un territorio competitivo: un valore di tutti" non è uno slogan antiglobalizzazione ma la chiave per aprire nuove prospettive di sviluppo economico e sociale per il Savonese e per la Liguria. Fare il punto sulla situazione della nostra economia è necessario per individuare le azioni più coerenti, finalizzate a consolidare la capacità delle imprese savonesi di crescere e concorrere a creare il valore indispensabile per sostenere anche la qualità dei servizi sociali.

Abbiamo chiesto agli imprenditori associati all'Unione di fornirci le loro indicazioni. Pierfranco Pellizzetti ha collaborato con noi per questa ricerca e ne ha illustrato i risultati.

I rappresentanti degli Enti Locali ed imprenditori dell'industria, del porto e del turismo si sono confrontati per delineare le politiche per lo sviluppo delle imprese attivabili a livello locale.

Un contributo non rituale ma di forte impegno è stato portato infine dal Presidente della Regione, Sandro Biasotti e dal Presidente di Confindustria Liguria, Luigi Atanasio.

Il coinvolgimento della Regione, della Provincia e dei Comuni è determinante, an-



che in relazione alle nuove regole federaliste.

Rispetto ad altre occasioni abbiamo chiesto agli imprenditori ed agli invitati di dedicarci qualche minuto in più del loro tempo. Confidiamo di avere offerto in cambio un lavoro proficuo di approfondimento, indicazioni utili per orientare le scelte degli imprenditori ed una migliore percezione da parte di tutti delle potenzialità di crescita economica e sociale per il nostro territorio e per coloro che in questa provincia vivono e lavorano.

La riforma federalista sta entrando nella fase realizzativa. Se da un lato le azioni di governo potranno essere sempre più adeguate ai bisogni delle imprese e delle popolazioni locali, dall'altro le stesse imprese ed i cittadini saranno sempre di più chiamati in modo diretto a sostenere i bilanci di Comuni, Province e Regioni.

La creazione di valore da parte delle imprese diventa quindi un elemento insostituibile per garantire livelli adeguati di servizi e di investimenti sociali, fruibili da

parte di tutti.

Per creare valore occorrono imprese forti e competitive sui mercati nazionali ed internazionali e ciò è possibile solo se a livello locale si mettono in atto politiche orientate allo sviluppo economico.

Per la Liguria la sfida federalista è ancora più difficile che per altre regioni italiane. I dati del censimento 2001 dicono che, a fronte di poco meno di 1.600.000 residenti, gli occupati nell'industria, nel commercio, nei servizi e nelle istituzioni superano di

poco le 520.000 unità. Siamo ben al di sotto del tasso di occupazione medio nazionale pari al 54,6% e di quello europeo, di almeno 10 punti superiore a quello italiano.

Creare valore attraverso l'attività d'impresa è dunque un'emergenza. Noi auspichiamo che questa valutazione possa entrare nella piena consapevolezza dei decisori pubblici che per autorità e responsabilità sono chiamati a dettare le regole amministrative del nostro territorio.

Dal punto di vista economico la provincia di Savona è una risorsa per la Liguria. A fronte del 17,4% della popolazione regionale abbiamo il 23% degli addetti all'industria della regione, il 43% della ricettività alberghiera (con circa il 50% delle presenze turistiche) e più del 25% delle attività portuali.

Nel nostro territorio operano complessivamente poco meno di 30 mila imprese, con 80 mila addetti. La media è di poco superiore ai 2,5 addetti per impresa.

Se da un lato dobbiamo essere orgogliosi di questa notevole diffusione di imprenditorialità, dall'altro dobbiamo essere consapevoli che questa frammentazione ec-

DA PAGINA 7

cessiva nasconde delle insidie e rappresenta un limite grave del nostro sistema produttivo, commerciale e dei servizi.

La piccola dimensione consente di sfuggire alle rigidità di sistema ma riduce la competitività ed espone alla concorrenza crescente di Paesi emergenti. Le piccole imprese fanno fatica a fare grande ricerca, ad internazionalizzarsi, ad accedere agli ingenti flussi di capitali che sono disponibili sui mercati internazionali.

Per dimensioni e caratteristiche della produzione, il nostro apparato produttivo genera una redditività media più bassa rispetto alle aree più importanti d'Europa.

Questi dati sottolineano la debolezza del nostro sistema economico, che da almeno due decenni è impegnato in azioni difensive che hanno raggiunto lo scopo di limitare i danni, con notevole dispendio di energie intellettuali e di risorse economiche.

Dobbiamo invertire questa tendenza e liberare le capacità imprenditoriali dalla camicia di forza della burocrazia, dai soffocamenti degli intrecci corporativi, dalla visione miope che tende più a privilegiare le rendite di posizione che a premiare le capacità di iniziativa.

Dobbiamo valorizzare i punti di forza di cui la nostra economia è ancora dotata e creare le condizioni affinché il capitale intellettuale e finanziario, le competenze, la predisposizione al rischio di cui ancora disponiamo possano dispiegarsi verso la generazione di valore sociale, ambientale e tecnologico a vantaggio di tutti.

Nel prossimo quinquennio sono realizzabili sul nostro territorio progetti per oltre 2 miliardi di Euro.

Si tratta di iniziative che riguardano l'industria, la logistica delle merci, infrastrutture turistiche e trasformazioni immobiliari. Ciascuna di queste iniziative consolida l'apparato produttivo dal punto di vista economico e crea importanti occasioni di risanamento territoriale e miglioramento ambientale.

Il nuovo Piano Regolatore Portuale prefigura la concreta

ta prospettiva di raddoppiare i traffici.

Abbiamo dunque la possibilità di consolidare le nostre vocazioni tradizionali e rilanciare le nostre prospettive di sviluppo economico di lungo periodo, creando valore per tutta la popolazione.

Vogliamo capire se queste nostre disponibilità sono percepite nel giusto modo e se gli obiettivi che intendiamo perseguire sono condivisi dagli Enti Locali, dal sindacato e dalla società savonese.

Gli imprenditori individuano gli Enti locali - dalla Regione alla Provincia ai Comuni - come partner importanti per lo sviluppo delle imprese.

Non è solo un riconoscimento del ruolo istituzionale. E' un'aspettativa concreta di collaborazione per realizzare idonee condizioni di crescita per le nostre aziende e di benessere per tutti i cittadini.

La ricerca "Fare impresa a Savona" evidenzia le priorità di intervento che noi riteniamo essenziali per il nostro territorio.

Chiediamo alle istituzioni territoriali di farle proprie e di sostenerle con azioni concrete e coerenti.

Occorre eliminare il rischio che il confronto politico tra amministrazioni di diverso colore e la ricerca esasperata del consenso, a fronte delle continue scadenze elettorali, finiscano per sterilizzare l'operato

delle amministrazioni, facendo prevalere la politica degli annunci ed il sostanziale immobilismo.

Rendere competitivo il territorio significa realizzare quanto è necessario nei tempi giusti, con la consapevolezza che i ritardi che abbiamo accumulato, in particolare sulle infrastrutture, debbono essere recuperati con significativi incrementi della velocità di realizzazione.

La sfida che ci attende è dav-



Sandro Biasotti, presidente Regione Liguria

## Tavola rotonda con un confronto a tutto campo tra imprenditori e amministratori pubblici

# “Tempi lunghi” nemici del fare

### Non abbiamo bacchette magiche, replicano gli enti locali



Massimo Parodi, presidente Unione Albergatori



Riccardo Genta con il moderatore Bruno Dardani

Il fattore tempo è, secondo il mondo delle imprese, l'elemento decisivo per avviare qualsiasi processo di sviluppo. E' stato questo il leit-motiv che ha accompagnato la tavola rotonda organizzata nel corso dell'Assemblea dell'Unione Industriale e che ha avuto quali protagonisti tre esponenti del sistema imprenditoriale - Riccardo Genta, amministratore delegato di Ferrania Spa, Raffaello Orsero, presidente di GF Group, Massimo Parodi, presidente dell'Unione Provinciale Albergatori - e tre amministratori pubblici (l'assessore regionale Franco Orsi, il presidente della Provincia di Savona, Alessandro Garassini, l'assessore alle finanze del Comune di Savona Sandro Nofroni).

«Una cosa è certa - ha sottolineato, tra l'altro, Raffaello Orsero -: fare impresa in generale è più semplice che fare impresa a Savona. Non si possono impiegare due anni per adottare un piano regolatore portuale. Sono tempi incompatibili con le esigenze degli imprenditori ma anche dei lavoratori e dell'intero siste-



Raffaello Orsero, presidente del GF Group

ma economico».

Altra zeppa ai piedi, ha oservato Riccardo Genta, è la media degli addetti per impresa: «Abbiamo una media bassissima, 2,5 addetti, del tutto insoddisfacenti rispetto alle esigenze di competitività. Queste imprese corrono il rischio di ricadere nella "sindrome di Peter Pan": condannati a

non crescere».

La necessità di lanciare un ponte tra sistema imprenditoriale e amministrazioni pubbliche è stata rilanciata da Massimo Parodi, che ha ricordato la stretta relazione che esiste tra l'accoglienza turistica e il livello dei servizi su cui il cliente dell'albergo deve poter contare quando esce dal-

l'hotel. «Noi abbiamo la percezione che le amministrazioni territoriali non conoscano il nostro settore in modo adeguato, anche se non manca l'impegno di risolvere i nostri problemi».

Dall'altra parte del tavolo sono arrivate, in tempo reale, le risposte degli amministratori. «Due anni saranno anche tanti per approvare

un piano regolatore portuale e possono disturbare i programmi di un imprenditore che intende investire del denaro - ha ribattuto Alessandro Garassini -. Questo lo comprendiamo, ma non abbiamo bacchette magiche e dobbiamo tenere conto delle giuste esigenze dei cittadini».

«Spesso i tempi non sono quelli che un investitore si attende - ha convenuto Sandro Nofroni - ma si tratta di ritardi fisiologici. In fondo quello che importa è che si riescano ad adottare delle scelte condivise, con ragionevoli prospettive di essere tradotte in iniziative concrete».

«Il punto davvero importante - ha concluso Franco Orsi - è che si passi velocemente dalla politica degli annunci a quella delle realizzazioni. Savona ha bisogno di nuove infrastrutture: mettiamo almeno in cantiere quelle su cui c'è condizione».

# Biasotti: le imprese liguri devono aprirsi all'esterno

Il posizionamento dell'economia savonese nel panorama italiano ha detto il presidente della Regione Liguria, Sandro Biasotti, nel suo intervento - ottimo, con un tasso annuo di disoccupazione abbastanza basso, 5,5%, stabilmente al di sotto di quelli regionali. A cui si aggiungano le previsioni di Unioncamere, secondo le quali assisteremo ad una crescita del 3,2% dell'occupazione, rispetto ai 40 mila savonesi risultanti già impiegati nelle imprese nel 2001. All'interno di questa capacità complessiva il sistema industriale gioca un ruolo altamente significativo, sia per la creazione di valore aggiunto che per la cosiddetta "dinamizzazione sociale".

Governare il cambiamento, le localizzazioni di nuovi insediamenti, sostenere la piccola e media impresa sul territorio e nell'export - il segnale che la Regione sta cercando di lanciare. Un segnale che si concretizza:

a) nell'ideazione di un piano strategico di rilancio, per far ripartire l'economia ligure, b) puntando sulle realtà industriali esistenti e sui nuovi imprenditori, c) offrendo proprio ai nuovi imprenditori un panorama di opportunità e conoscenze.

Tuttavia, non sono tutte rose e fiori: si profilano all'orizzonte diverse avvisaglie, che sarebbe miope e irresponsabile trascurare:

a) il costante calo demografico e il processo di invecchia-

mento della popolazione; b) la composizione dei redditi delle famiglie, per cui solo il 57% proviene dai redditi da lavoro (contro una media nazionale del 64%) e i trasferimenti previdenziali/assistenziali raggiungono il 22% del totale;

c) la debole propensione all'internazionalizzazione, come confermano i ridotti volumi di beni e servizi esportati: solo il 12,5% del prodotto complessivo (dato molto al di sotto della media Nord-Ovest italiano).

La Regione sta mettendo a punto la stesura finale di una legge obiettivo regionale che, ricalcando i principi di quella nazionale, dovrà accelerare tutte le procedure per la realizzazione di opere in-



frastrutturali regionali e la realizzazioni di nuovi impianti produttivi.

Le nuove opere infrastrutturali ci consentiranno l'attesa e più ampia apertura verso l'esterno; tuttavia, non sufficiente un'apertura solo materiale, deve esserci anche un'apertura mentale. Oggi che mai è necessario fare ogni sforzo per uscire da questa nostra tradizionale e radi-

cata cultura introversa. Dobbiamo quindi "naturalarci" e cambiare mentalità. La Regione ha lanciato dei primi segnali, rappresentati, nell'ordine, dall'apertura di Casa Liguria a Bruxelles e dalla costituzione della Società Consortile Regionale per l'Internazionalizzazione delle Imprese, prima esperienza del genere in Italia a sostegno della piccola e media impresa.

## I risultati di una ricerca dell'Unione Industriali su "Fare impresa a Savona"

# Aziende e territorio in cerca di "feeling"

I territori - ha osservato Pierfranco Pellizzetti, curatore di un'indagine tra gli imprenditori savonesi - sono piattaforme su cui le iniziative imprenditoriali atterrano e decollano a seconda delle condizioni, favorevoli o meno, messe a disposizione del fare impresa. La varietà di situazioni di impresa presenti necessita sia di un crescente coinvolgimento delle istituzioni locali che di una maggiore conoscenza nella società civile savonese dell'apporto, in termini di valore aggiunto, fornito dalle aziende che qui operano.

Nello scorso mese di aprile, l'Unione Industriali di Savona ha inviato a tutti i propri Associati un questionario, al fine di raccogliere le valutazioni riguardo alle condizioni del "fare impresa" nel territorio provinciale. I questionari resi sono stati 172, pari al 51% delle aziende associate e al 70% degli occupati.

Queste le valutazioni emerse:

### a) La relazione con le istituzioni locali

Le imprese savonesi sono fortemente orientate al dialogo con le Istituzioni locali, che valutano partner sostanzialmente validi. In particolare, si registra una forte apertura di credito nei confronti della Nuova Regione, trasformata dalla riforma costituzionale in senso federalista.

Il Comune è stato ritenuto partner molto o abbastanza affidabile dal 53 per cento degli intervistati; poco o per nulla affidabile dal 47%. La Provincia è stata promossa dal 52 per cento degli imprenditori e bocciata dal 48 per cento. La Regione ha ottenuto un'apertura di credito dal 57% men-



Pierfranco Pellizzetti

tre il 43% non la ritiene un valido partner.

### b) La relazione con la società locale.

Gli imprenditori segnalano un basso livello di orientamento diffuso al valore-impresa (la cosiddetta "industrial atmosphere").

Questo percezione negativa vale soprattutto per le giovani generazioni. Due giovani su tre, in particolare, sono poco o per nulla orientati all'impresa.

### c) La sfida percepita.

Le criticità nell'fare impresa sono state organizzate in un elenco che tiene conto del grado di importanza ed urgenza. Il 50% degli intervistati ritiene che la sfida più importante riguardi la flessibilità e il costo del lavoro; il 32,5% l'inefficienza del sistema Paese; il 9,5% la volubilità dei mercati; il 6% l'efficienza dei sistemi-paese dei competitor esteri; il 2% l'innovazione. I maggiori problemi locali vengono individuati nella mobilità (39,5%), nell'accesso al credito (22,5%), nell'innovazione (12,5%).

## Cogliere le occasioni offerte dalla logistica

La Giunta dell'Unione Industriali ha valutato i risultati dell'indagine ed ha individuato le seguenti linee di indirizzo:

### Il confronto con i Pubblici Decisori locali

Intensificare il dialogo orientato alla "governance" territoriale per alleanze che mettano al centro dello sviluppo locale il ruolo dell'impresa. In particolare, favorendo l'evoluzione del mondo pubblico dalla cultura delle procedure a quella del problem solving.

### I motori dello sviluppo d'area

Consolidare il modello-Savona (industria-porto-agricoltura-terziario turistico) attraverso piani d'azione che sviluppino sinergie. In particolare:

- ♦ recupero di competitività valorizzando vocazioni e saperi del territorio,
- ♦ potenziamento tecnologico, finanziario e organizzativo del sistema produttivo esistente,
- ♦ cogliere le opportunità offerte dalla logistica e dall'integrazione industria-porto,
- ♦ valorizzazione del sistema turistico locale con alleanze anche internazionali,
- ♦ riqualificazione territoriale e ambientale.

### La politica delle infrastrutture

Supportare il "fare impresa" savonese con interventi infrastrutturali soft e hard che ne potenzino le capacità competitive. In particolare:

- ♦ sblocco dei colli di bottiglia per la mobilità,
- ♦ rafforzamento della portualità savonese e dell'indotto industriale,
- ♦ orientamento della finanza e del credito al rischio d'impresa,
- ♦ cablaggio del territorio,
- ♦ consolidamento del polo universitario e della relazione cooperativa tra le imprese e la ricerca locale,
- ♦ creazione di cabine di regia che coinvolgano l'impresa per la definizione delle politiche formative,
- ♦ infrastrutture per l'ambiente.

### La relazione con la società locale

Diffondere la consapevolezza che, in un territorio, si vince o si perde insieme e che ogni strategia di sviluppo territoriale necessita di consenso e fiducia da parte dell'intera comunità locale. Dunque:

- ♦ uscire da un'atavica cultura introversa,
- ♦ determinare con chiarezza una Vision savonese,
- ♦ diffondere cultura industriale,



*Mesi cruciali per lo sviluppo della struttura aeroportuale di Villanova d'Albenga. Aumentano le "missioni" di servizio e ci sono buone prospettive anche per quanto riguarda l'istituzione di nuove linee passeggeri e merci*

## Inaugurato al "Panero" il Centro interregionale di Protezione Civile Villanova è diventato aeroporto delle emergenze

L'aeroporto di Villanova d'Albenga sarà sede di un centro polivalente interregionale di protezione Civile. L'iniziativa è stata presentata dall'assessore alle Infrastrutture e Protezione Civile della Regione Liguria Adolfo e dai presidenti delle Amministrazioni Provinciali di Savona (Garassini), Imperia (Giuliani) e Cuneo (Quaglia) a metà settembre. Quale sede operativa per il Sud Piemonte, il centro si avvarrà dello scalo di Cuneo-Levaldigi.

Il centro multifunzionale occuperà un'area di 2 mila metri quadrati, dove troveranno spazio i servizi logi-



stici, dai dormitori alle sale per corsi di formazione, dalle cucine ai servizi igienici

(utilizzabili durante le emergenze), una zona per le esercitazioni pratiche. Tra

gli obiettivi primari anche quello di formare il personale della protezione civile.

In periodo ordinario compito del centro sarà anche quello di raccogliere e archiviare informazioni relative a mezzi e materiale a disposizione e l'attivazione di un call-center attrezzato in grado di operare in maniera coordinata su tutta l'area del nord-ovest italiano. In fase di emergenza, l'aeroporto di Villanova costituirà invece una base logistica per mezzi e materiali e un nodo aeroportuale strategico in grado di sopperire ad eventuali carenze di collegamenti durante eventi calamitosi. Il centro funzionerà anche come struttura di raccolta volontari e di prima accoglienza per eventuali sfollati e senza tetto.

Per lo scalo ingauno, l'istituzione del centro di Protezione Civile è il logico sviluppo di attività già consolidate. Al Clemente Panero, oltre all'elisoccorso del 118, sono basati i servizi antincendio garantiti da due Canadair e dal distaccoamento aeroportuale dei vi-

## Ma la sfida si vince con il volo notturno

Alitalia, dopo la sperimentazione dei mesi estivi, continuerà a garantire il collegamento tra lo scalo di Villanova e Roma Fiumicino, proponendo prezzi competitivi. Nel mese di ottobre, ad esempio, è in vigore una tariffa promozionale che consente un viaggio di andata e ritorno a Roma per 99 euro. Sono cambiati anche gli orari: l'Alitalia decolla dal Panero alle 7,10 e rientra alle 18,30 (con partenza da Fiumicino alle 17,30). La decisione della compagnia di bandiera, basata su positivi dati di traffico registrati nel corso dell'estate, suona come

una promozione per l'operatività dello scalo ingauno, un'iniezione di ottimismo utile ad affrontare gli ancora numerosi ostacoli che separano il Panero dal suo definitivo rilancio. Il volo Villanova-Fiumicino ha dato ottimi risultati sia dal punto di vista tecnico-operativo sia per quanto riguarda il numero dei passeggeri (una media di 250 a settimana). Ma resta un'incognita, legata alla mancata autorizzazione ai voli notturni, che rischia di pregiudicare l'operatività dello scalo nei mesi invernali. L'Enac, l'ente per l'aviazione civile, ritiene che la pista ingauna non abbia gli standard per garantire



la sicurezza delle operazioni. Da parte dei vertici della società aeroportuale, che sta dotandosi delle apparecchiature necessarie a superare le riserve dell'Enac, è comunque ottimistico.

Tra l'altro un'ovia libera ai voli notturni sblocche-

rebbe una serie di iniziative già messe in cantiere e che potrebbero moltiplicare le linee passeggeri attestate su Villanova. La stessa Alitalia si è detta disponibile a raddoppiare i voli per Roma ed a istituire un collegamento con Milano. Linee secondarie, con

vettori di compagnie private, potrebbero essere aperte con Monaco di Baviera, Bruxelles, Sicilia e Sardegna. E' inoltre allo studio la possibilità di spedire per via aerea i fiori della Riviera di Ponente nel Nord Europa. Come avveniva trent'anni fa.

# Progetto innovativo di formazione all'Istituto "Miretti" di Celle Ligure



## Tre giorni in aula e tre negli alberghi

**L'**Unione Provinciale Albergatori di Savona ha radicalmente trasformato la Scuola alberghiera "Elio Miretti" di Celle Ligure, attraverso una riscrittura dei programmi e degli orari didattici. Un'iniziativa che risponde ad almeno due esigenze convergenti: da un lato rispondere alla richiesta degli operatori, che avvertono la crescente difficoltà di trovare personale non solo preparato, ma anche convinto della scelta professionale compiuta. Il rapporto tra scuola e impresa si è rafforzato sin quasi a fondersi, con tre giorni alla settimana di attività formativa in aula (martedì, mercoledì e giovedì) e tre in albergo (venerdì, sabato e domenica), con riposo al lunedì. Gli stage in albergo spiega il presidente dell'Unione Albergatori di Savona e vicepresidente di Unai Feder-turismo Massimo Parodi, saranno di otto ore al giorno. In questo modo, gli allievi si abitueranno da subito al



Savona in vetrina. Dall'alto: Bergeggi, Finale, Pietra Ligure e Altare



modo di lavorare in albergo e potranno immergersi senza traumi nello stile e nel clima che si respira in

quell'ambiente di lavoro. Alla fine del corso, per gli alberghi è oltre 60 che hanno aderito all'iniziativa

## I chiostrini rinascono come polo congressi



Il complesso di Santa Caterina a Finalborgo, con i suoi chiostrini quattrocenteschi, diventa sede di un centro congressi di valenza internazionale. È il punto d'arrivo di un percorso che è già passato attraverso l'organizzazione di eventi culturali, ma che è stato possibile organizzare in modo sistematico dopo la ristrutturazione dell'intero ex convento domenicano. Un lavoro delicato, iniziato nel 1989 e reso difficoltoso dalle trasformazioni avvenute nei secoli (tra il 1863 e il 1964 l'ex convento aveva ospitato un carcere). Restituito a Finale nel 1972, il complesso è stato restaurato con 9 miliardi di lire resi disponibili da Obiettivo 2.

va ci sarà la possibilità di confermare gli allievi assumendoli a tempo pieno. L'obiettivo, per parlarci chiaro, aggiunge Parodi, che è anche presidente della Scuola Alberghiera, è di far capire ai ragazzi che cosa significa concretamente vivere in albergo, facilitando da un lato il loro inserimento e, dall'altro, dissuadendo chi si scopre non preparato all'impiego con questa professione e con

i suoi orari. E che si tratti di un problema di prima grandezza lo dimostra il fatto che l'85% degli allievi che frequentano gli istituti alberghieri non entrano stabilmente nel comparto turistico, motivando l'abbandono soprattutto con la scarsa prospettiva di carriera, con i ritmi di lavoro e con le giornate di riposo diverse da quelle della famiglia, o degli amici.



Autunno in Val Bormida

Prosegue il percorso che porterà l'azienda a tornare nel 2003 su livelli di attività ottimali



*Impegnata in un programma triennale finalizzato al recupero delle posizioni di mercato detenute prima dell'operazione Imation-Kodak, Ferrania continua a rispettare gli obiettivi fissati. Nel frattempo investe in modo massiccio su ricerca e sviluppo*

## A Ferrania un gioiello della tecnologia ligure



### Formazione avanzata per fisici di radiologia

Le tecnologie digitali basate su Internet aprono la strada alla creazione di nuovi mestieri e di nuove opportunità di lavoro. Ferrania Imaging Technologies e Associazione Italiana di Fisica in Medicina hanno istituito un programma di formazione avanzata rivolto ad una di queste professioni emergenti, quella del Fisico Sanitario.

La collaborazione tra Ferrania e Aifm comprende l'organizzazione e la gestione di corsi che saranno svolti ogni anno presso il polo tecnologico ligure. L'azienda ha manifestato grande soddisfazione per un accordo che consentirà di diffondere le conoscenze offerte dal made in Italy della diagnostica per immagini.

Sulla stessa lunghezza d'onda il presidente dell'Associazione, Leopoldo Conte: «I nostri giovani entreranno in contatto con una realtà aziendale che svolge attività di ricerca fondamentali per la fisica medica».

L'intesa conferma l'eccellenza del polo di ricerca e sviluppo di Ferrania in campo analogico, digitale e informatico nel settore radiologico. Le conoscenze acquisite attraverso la ricerca e l'innovazione tecnologica di Ferrania, unitamente al ruolo attivo dell'Associazione di Fisica in Medicina, rappresentano un importante contributo alla crescita della disciplina radiologica, migliorando i servizi di prevenzione e di cura.

L'obiettivo di recuperare quel ruolo leader che ha costantemente mantenuto sia sotto le insegne di 3M che di Imation. E in questa prospettiva Ferrania Imaging Technologies ha centrato nel primo semestre del 2002 gli obiettivi fotografati nel piano industriale. Un percorso a tappe che prevede, entro il 2003, il ritorno a quel livello ottimale di attività abbandonato quando l'azienda, su scelta di Imation, aveva dovuto cedere le sue produzioni mediche a Kodak. In questa ottica, sono in corso azioni mirate, rivolte al rafforzamento della struttura commerciale e per l'assistenza tecnica, nonché forti investimenti in Ricerca & Sviluppo, con particolare attenzione alle soluzioni digitali, nuova frontiera della diagnostica medica.

Un cammino non semplice, ma molto stimolante - dice l'amministratore delegato di Ferrania, Riccardo Genta - indirizzato verso una continua crescita del valore del polo tecnologico savonese, delle tecnologie, delle sue aree d'affari in cui esiste un'elevata competenza: fotografia, arti grafiche, diagnostica medica. Settori che esigono il massimo di competitività qualitativa e valore aggiunto trasferito ai prodotti. «Mercati - sotto-

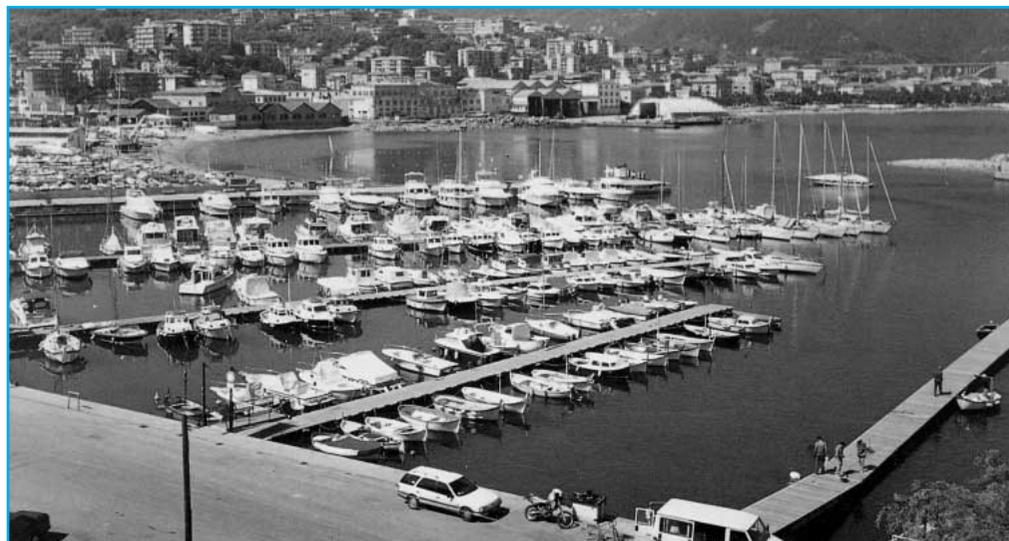


linea il manager di Ferrania - ai quali siamo in grado di proporre offerte economiche che nulla tolgono alla qualità».

Quanto agli obiettivi, ed ai risultati intermedi raggiunti, parlano i numeri, che indicano un costante trend positivo sia nel fatturato, sia nella redditività e nella solidità del business Ferrania. Nel primo semestre del 2002 il fatturato netto è cresciuto del 12% rispetto allo stesso periodo del 2001; il margine lordo consolidato ha registrato un aumento del 28%; il fatturato netto del solo settore medicale ha progredito del 228%. Il risultato operativo globale si è incrementato del 56%.

Nello stesso periodo la quota di investimenti destinata a Ricerca & Sviluppo di nuovi prodotti e soluzioni ha raggiunto il 5% del fatturato, risultato di grande rilievo a livello di sistema industriale nazionale. Grande attenzione è stata posta all'investimento in risorse umane. Mantenendo pressoché costanti i livelli occupazionali, sono stati assunti di recente 90 laureati e 20 diplomati. Il mix professionale risulta a sempre più elevata scolarità, con un 18% di laureati ed un 58% di diplomati. Senza dimenticare che l'insieme del personale, negli ultimi 5 anni, ha seguito 100 mila ore di formazione e aggiornamento.

# Inizia una stagione di grandi lavori negli scali turistici della Riviera savonese



## In cantiere a Varazze il porto targato Azimut

Stagione di grandi lavori per i progetti nautici savonesi. Entro la fine di ottobre saranno aperti i cantieri per la realizzazione del nuovo porto di Varazze, destinato a sostituire l'ormai inadeguato porticciolo di punta Aspera. Soggetto attuatore dell'iniziativa è la società Giostel, del Gruppo Azimut, leader mondiale nel settore della costruzione di imbarcazioni da diporto di taglia

compresa tra i 15 ed i 35 metri di lunghezza.

Un'opera che per giungere alla consegna dei lavori ha dovuto attendere 26 anni, di cui 17 trascorsi in polemiche grandi e piccole tra amministrazioni comunali di vari colori.



L'operazione Marina di Varazze - spiega il presidente di Giostel, nonché di Azimut e Ucina, Paolo Vitelli - richiederà un investimento di circa 40 milioni di euro e interesserà un'area complessiva di 231 mila metri quadrati, di cui 144 mila di specchio d'acqua e 12 mila 500 metri quadrati di moli e pontili.

Il nuovo porto potrà ospitare 900 posti barca, triplicando l'attuale offerta varazzina. Le due dighe foranee e una grande banchina parallela

alla linea di costa riservata alle imbarcazioni più grandi daranno un tocco di originalità allo scalo, che ha dovuto armonizzarsi con la presenza, preziosa ma problematica, dei cantieri Baglietto. Molta attenzione anche ai parcheggi: ne sono previsti circa 900.

Ampliamento in vista anche per il porto turistico di Alassio, la cui potenzialità sarà portata da 220 a 400 posti barca. I lavori inizieranno entro gennaio 2003 e saranno completati nell'arco di un anno. L'intervento richiederà un investimento di 3 milioni di euro e prevede, tra l'altro, anche la realizzazione di un eli-

porto e la ristrutturazione di banchine e diga foranea. In dirittura d'arrivo appare anche un'altra importante iniziativa, quella legata alla costruzione del porto consortile di Spotorno-Noli. In questo caso è prevista un'offerta di 650 posti barca nel quadro di un intervento che interesserà 800 metri di costa al confine tra i due comuni, su una superficie complessiva di 147 mila metri quadrati. L'investimento globale è nell'ordine dei 50 milioni di euro.

Sopra, il porticciolo di Punta Aspera a Varazze. A destra, dall'alto, gli scali turistici di Alassio e Andora. Sotto, Noli

TopCard Business

La Carta di Credito conquista l'azienda

La trovi in tutti gli sportelli della Banca Nazionale del Lavoro

**BNL**  
Banca Nazionale del Lavoro



uomini e aziende

## AP Italia, piano ambientale

Confermata, dopo le verifiche triennali, la certificazione ambientale ISO 14001 alla AP Italia di Cairo Montenotte. Un riconoscimento, ha sottolineato l'azienda, che premia il costante impegno che AP Italia ha profuso in questi anni sui temi dell'ambiente e che rappresenta uno stimolo per continuare ad individuare soluzioni produttive, progettuali e organizzative sempre orientate all'attuazione del Sistema di Gestione Ambientale, nella speranza di restituire alle generazioni future un ecosistema migliore di

quello ricevuto. Con la certificazione che riguarda sia il ciclo produttivo sia il servizio al cliente e che avrà validità sino a metà 2005 l'azienda cairese è impegnata a realizzare una serie di programmi di miglioramento ambientale. Uno di questi riguarda la razionalizzazione dei consumi di energia e di risorse naturali anche attraverso l'impiego di materiali riciclati. Sarà attuata una campagna di informazione e formazione sia tra i dipendenti sia tra gli addetti delle ditte dell'indotto.



## Assonautica, il timone ritorna a Campostano

L'Assonautica di Savona ha un nuovo presidente, l'imprenditore marittimo e membro di giunta della Camera di Commercio Paolo Campostano, che peraltro era già stato alla guida dei Naviganti savonesi per 18 anni, dall'epoca della costituzione della società. Nuovo direttore generale di Assonautica è Anna Rosa Gambino, segretario generale di Palazzo Lamba Doria. Confermato il vicepresidente Giorgio Becchi, mentre completano il direttivo Paolo Canavese (designato dall'Autorità Portuale), Wilma Pennino (assessore comunale di Savona), Mauro Solinas



(Amministrazione provinciale), Franco Zino (Camera di Commercio), Rolando Anselmo e Bruno Cesena, in rappresentanza dei soci ordinari (come lo stesso Becchi).

L'Assonautica ha dichiarato Campostano - proseguirà nell'opera intrapresa da Dario Amoretto, che ha impostato ed anche avviato a compimento iniziative importanti. Se Savona, negli ultimi anni, ha cambiato identità e immagine, questo è dovuto anche a felici intuizioni di Assonautica.

## Carisa, semestrale positiva

Conti di metà anno ancora positivi per la Cassa di Risparmio di Savona mentre prosegue il piano di espansione della banca in Basso Piemonte. Il margine di intermediazione ha spiegato il presidente di Carisa, Franco Bartolini è presenta una leggera flessione rispetto allo stesso periodo del 2001, dovuto all'andamento non positivo dei mercati finanziari e ad una politica di tassi contenuti nei confronti delle piccole e medie imprese locali. Un risultato, quindi, che deriva da una precisa scelta politica perseguita dal Consiglio di amministrazione e che rappresenta uno degli obiettivi prioritari della banca.



Il totale delle attività di intermediazione ha raggiunto a fine giugno i 2.300 milioni di euro, con un incremento che sfiora il 1% rispetto a 12 mesi prima. I conti complessivi sono tuttavia migliorati in quanto sono proseguite le iniziative per il contenimento dei costi operativi, che

hanno fatto segnare un'ulteriore flessione. Quanto all'espansione della rete degli sportelli, Bartolini ha annunciato che dopo l'apertura dell'agenzia di Bra, sono in corso iter e lavori per lo sbarco del marchio Carisa anche a Ceva e Fossano.

## Ecosavona certificata

La società Ecosavona, che ha in gestione la discarica di località Boscaccio, nel Comune di Vado Ligure, ha ottenuto la certificazione di qualità ambientale del sito di smaltimento rifiuti ai sensi del regolamento Emas. Il direttore di Ecosavona, Ivo Zito, ha messo in evidenza l'importanza del riconoscimento, che supera le usuali norme di certificazione ambientale già ottenute (Iso 9002 e Iso 14001) e che rientra nella più ampia iniziativa del Comune di Vado, tesa ad ottenere la certificazione Emas per l'insieme delle attività produttive che si svolgono sul territorio municipale. Le procedure di registrazione Emas per il sito del Boscaccio sono state svolte dal Comitato Ecoaudit Ecolabel.

## Cgil, Anna Giacobbe segretario regionale

Anna Giacobbe, savonese con laurea in lettere e due figli, è il nuovo segretario generale della Cgil Liguria. Subentra a Mauro Guzzonato che è passato alla guida della Filcea, il sindacato dei chimici. È la prima volta che una donna diventa leader regionale della Cgil. Ad eleggerla è stato, alla presenza del segretario (uscente) della Cgil Sergio Cofferati, il comitato direttivo del sindacato, con 72 voti su 72. La neo segretaria regionale, sorella del vicepresidente della Provincia Carlo Giacobbe, è stata alla guida della Camera del Lavoro di Savona dal 1994 al 2000, per poi passare alla segreteria regionale Cgil come responsabile delle politiche sociali. Nel suo primo intervento, Anna Giacobbe si è definita una riformista intransigente e ostinata, con un grande centro di gravità permanente sulle persone che lavorano. Ha anche annunciato le priorità del suo mandato. Scuola e sanità in primo piano, ma con un occhio di riguardo anche ai problemi industriali.



## Bcc, Bagnasco nel consiglio

Rappresentare gli interessi di tutti i soci savonesi della banca. È l'obiettivo che si è dato Maurizio Bagnasco, vicepresidente dell'Unione Industriali di Savona, dopo essere stato eletto consigliere di amministrazione della Banca di Credito Cooperativo di Pianfei e Rocca de' Baldi. Bagnasco è l'unico ligure eletto nel consiglio dai 2.200 soci della banca (411 dei quali risiedono in provincia di Savona). CEO stato Giovanni Saetone, direttore del Credito cooperativo ed anche egli savonese spiega Maurizio Bagnasco è a chiedermi se ero interessato alla nomina. Devo ringraziare tutti i soci di Savona per la fiducia e spero di non deluderli.

## Questura, Pansini punta sull'efficienza

Ottimizzare l'organizzazione delle risorse e rendere più efficaci le iniziative di controllo del territorio. Sono le linee guida già messe in atto dal nuovo questore di Savona, Benedetto Pansini, che all'inizio dell'estate ha sostituito Francesco Federico, trasferito a Palermo. Pansini, 56 anni, laureato in legge, è stato sottotenente dei carabinieri, poi è entrato in polizia ed è stato assegnato alla questura di Modena, dove è rimasto vent'anni, ricoprendo vari incarichi sino a diventare capo di gabinetto. Dopo un'esperienza a Gioia Tauro, è passato nel 1995 alla questura di Reggio Calabria, dove è rimasto sino al 2000 come capo di gabinetto. Questore vicario ad Alessandria dal febbraio 2001, Benedetto Pansini è stato promosso questore e destinato a Savona nell'ambito di un vasto movimento disposto dal ministero dell'Interno allo scopo di immettere nuove energie per la gestione dell'ordine pubblico e per il contrasto della criminalità.

# senza andare in filiale

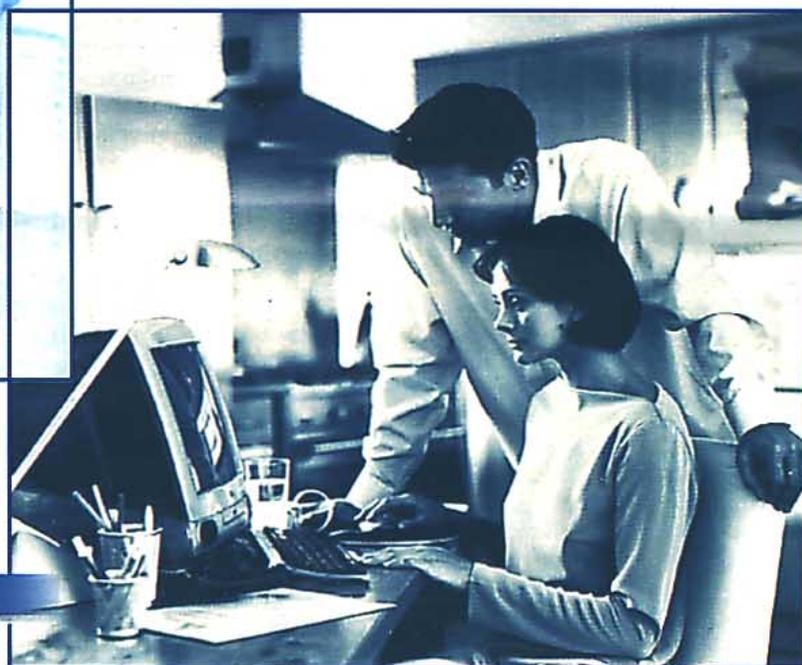
## entrate in **CARISA** come volete.



Numero Verde  
**800-010019**



**servizio telefonico**



**www.carisa.it**  
**servizio internet**

## è più conveniente

Da oggi puoi risparmiare tempo e denaro con i nuovi **servizi on line** della Cassa di Risparmio di Savona: più completi, più veloci, più vantaggiosi.

Attivare i nuovi servizi è facile: basta rivolgersi alla propria filiale. Proverai così la comodità di operare in banca direttamente da casa o dall'ufficio, con il telefono o con Internet e, soprattutto, quando desideri.

I **servizi on line** della Cassa di Risparmio di Savona ti garantiscono sicurezza, maggiore velocità e costi inferiori rispetto allo sportello bancario. Telefonare o cliccare per credere.

**CRS CASSA DI RISPARMIO  
DI SAVONA**  
GRUPPO BANCA CARIGE